

Sabato, 25 Febbraio 2023 11:14

A un anno dall'inizio della guerra L'Aquila si inonda di pace

di Tommaso Cotellessa

A un anno dall'invasione Russa ai danni dell'Ucraina il centro storico dell'Aquila è stato inondato da un fiume colorato come la pace.

Si è tenuta infatti nel pomeriggio di ieri, a Piazza Regina Margherita, l'iniziativa organizzata dalla piattaforma "**L'Aquila per la pace**", per chiedere il **cessate il fuoco e lo stop alla drammatica guerra** che imperversa nel territorio ucraino coinvolgendo però l'intero Occidente.

Fra **canti e interventi** l'intera iniziativa è stata un amplificatore **del bisogno di pace** che sale dalle associazioni pacifiste e dalle sigle che dicono "no" alla guerra come soluzione.

Fra le canzoni di pace sono intervenuti anche dei **bambini della scuola primaria di Sassa** leggendo parole di pace scritte da loro, sono intervenuti anche gli **studenti di UDS e UDU**, ha preso la parola il movimento delle **donne in nero** ed è stato letto **un editoriale del direttore dell'Avvenire Marco Tarquinio**.

Le conclusioni della manifestazione sono state affidate a **Franco Federici** che, **delegato dalla piattaforma L'Aquila per la pace**, ha rappresentato le motivazioni della manifestazione e ha lanciato a nome di tutta la piazza l'**appello per una pace immediata**, perchè come recita proprio il titolo assegnato all'iniziativa di ieri "**La pace è l'unica vittoria che conta**".

Il momento più emozionante della serata però è stato vedere **sfilare per le vie della città un enorme bandiera della pace, sorretta da giovani, vecchi, bambini e anziani, da uomini e donne con storie e pensieri differenti ma accomunati dal desiderio di un mondo in cui la parola guerra possa essere cancellata, uomini e donne comuni ma pronti a sorreggere la pace, a farsi carico della responsabilità di un messaggio di pace tenendolo stretto e sventolandolo proprio come hanno fatto ieri con quella gigantesca bandiera**.

Da quel popolo di pace sono state lanciate le grida "**Pace subito!**" e "**Fuori la guerra dalla storia!**". Inoltre un altro momento fortemente simbolico è stato quello in cui **sono state fatte risuonare ad altissimo volume le sirene di guerra**, quei drammatici suoni presagio di morte e sofferenza. Simulando quei suoni ci si è accasciati tentando di rievocare quanto accade a chi vive in paesi di guerra al fine di partecipare in maniera infinitesimale a quel dolore e a quella paura.

Fra le tante critiche che vengono fatte a coloro che portano avanti una richiesta di pace c'è l'**accusa di inutilità**, come se quella piazza e quella bandiera avessero la presunzione di giungere fino a Putin o Lavrov. Ciò che non comprende chi muove tale accusa è che di **quella piazza c'è un disperato bisogno, c'è bisogno di questi colori e di quel messaggio, per sapere che di pace ancora qualcuno parla. Che in questo mondo di guerra è ancora possibile sognare e volere un mondo senza armi e in cui sia davvero la pace l'unica vittoria che conta**.



Ultima modifica il Sabato, 25 Febbraio 2023 11:48